



«Miti e forti in Cristo...»

Alcuni momenti e scatti dell'estate 2021 e **avvisi settembre 2021**



Nei giorni convulsi di fine agosto e inizio settembre, mentre attonito il mondo guarda gli eventi di Kabul in Afghanistan, la disperazione delle popolazioni di Haiti e, in realtà, metà è mondo tutto sottosopra per guerre interne e turbolenze politiche, ci accingiamo a iniziare un nuovo anno pastorale. Anche nelle nostre città e soprattutto nel nostro quartiere non mancano le contraddizioni, le sfide e i problemi che ci riguardano da vicino, toccano la nostra vita e quella dei nostri cari. Non dovremo mai, sia come credenti e ancor più come missionari guardare, quasi "dalla finestra", dai nostri schermi televisivi, o dai nostri cellulari gli eventi del mondo, quello vicino e quello lontano. Questi problemi ci riguardano, innanzitutto perchè il Signore ce lo chiede, e anche perchè, e lo abbiamo imparato dall'esperienza della pandemia, ciò che tocca il mio fratello, tocca anche me. La pandemia, appunto, nella sua irruzione sul nostro mondo e la catastrofe che l'ha accompagnata, ci lascia "segnati", e forse, dovremo anche ammetterlo, più fragili, più deboli. Questo ci aiuta a prendere atto della nostra fragilità, delle nostre cicatrici e le ferite ancora aperte e camminare, certo, fiduciosi, perchè il Signore è al nostro fianco, ma più umili, più amorevoli, più solidali.

Vorrei che quest'anno pastorale, per la nostra comunità, fosse proprio segnato da questa consapelvezza della nostra fragilità, per lasciarci fortificare da Dio - miti e forti in Cristo. «Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza". Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perchè dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli

oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte» (2Cor 12, 9-10). Infatti, l'esperienza missionaria di san Paolo si misura sempre con la propria fragilità, per poter contare solo sul Dio che dona la forza e la grazia.

La debolezza ci distrugge, annienta il nostro orgoglio. Cerchiamo di evitare in tutti i modi di apparire deboli o di metterci in situazioni che potrebbero far risaltare la nostra debolezza. Cercando le soluzioni più disparate. Spinti dalla paura, dalla disperazione o dall'umiliazione, si diventa pronti a qualsiasi sotterfugio o compromesso pur di nascondere la debolezza, pur di uscire dalla situazione incriminata che ci rivela la nostra piccolezza. Oppure, molte volte, non trovando soluzioni, si cade nella disperazione e si perde ogni pace. Ansie e preoccupazioni diventano compagne inseparabili.

Se siamo sinceri, ci rendiamo conto che non abbiamo spalle abbastanza forti per sostenere la fiamma dell'ignoto che ogni tanto ci crolla addosso, che spesso rivela la difficoltà dei nostri problemi relazionali, sociali, politici ed economici irrisolti. La pandemia e gli eventi attuali del mondo sono di esempio come anche le nostre situazioni familiari, lavorative e di comunità. Tutto questo ci fa abbassare lo sguardo, mettendo in luce i nostri limiti, che altro non sono che la croce, unica per ognuno di noi, che Dio ci affida per non farci eccedere nella superbia e che ci aiuta a ritornare all'essenziale, privi di ogni orpello, nudi dinanzi al Suo Amore autentico. Ma siamo davvero disposti ad accogliere la croce con la stessa gioia di san Paolo che addirittura si vanta della propria debolezza e si compiace delle proprie angosce sofferte per Cristo? È difficile dire subito di sì al dolore, un dolore che in apparenza è causa di smarrimento, distruzione, ma che in realtà è proprio l'opposto, è il mezzo tramite il quale ritroviamo noi stessi e possiamo rinascere a vita nuova. Questo può accadere solo se viviamo questo dolore con coscienza, affidandolo al Signore, affinché lo trasformi secondo i progetti che ha in serbo per noi che spesso non coincidono con i nostri desideri. La debolezza, infatti, non significa crogiolarsi nei propri affanni e lamentarsi da vittime, eleggendo l'altro a capro espiatorio, o chiudersi in se stessi perché non ci si sente all'altezza e sperare che giunga un aiuto dall'esterno, ma vuol dire rendersi conto dei propri limiti, delle proprie inadempienze, della propria imperfezione e convertirsi, scegliendo di lottare ogni giorno per la propria felicità. Che le attività pastorali della nostra comunità parrocchiale siano segnate da questo stile umile e forte, pronto sempre a contare su Dio e sulla sua grazia, disponibili ad aiutarci a vicenda, senza pretese e senza critiche, umili nel chiedere perdono e aiuto quando è necessario, pronti a inginocchiarci davanti a Dio e adorarlo, glorificarlo, invocando ogni giorno la manna dal cielo!

Questo nostro cammino sarà sempre sotto il segno e lo sguardo attento della nostra madre, Maria Speranza Nostra, che ci indica il volto di Gesù e ci invita all'obbedienza alla Parola di Dio. Intanto ringraziamo il Signore per la forza che ci ha dato anche quest'estate, molto bella e ricca di iniziative e di persone: possiamo solo semplicemente dire Grazie. Grazie alla Madonna che ci ha convocati, che ci ha protetti, che ci ha illuminati, che ci porta Gesù. L'estate ragazzi, il campo estivo degli animatori e l'oratorio feriale ci ha visto come sempre impegnati a far risplendere il volto bello di Dio nei nostri bambini e nelle famiglie. Sono stati quattro settimane tra giochi, preghiera, balli, laboratori, uscite ecc. Un grazie particolare ai nostri animatori per il loro impegno, amore e competenza. Queste immagini ci restituiscono questo cammino.

Intanto per il mese di settembre ricordiamo:

- ★ L'iscrizione per il catechismo (presso l'ufficio parrocchiale) inizia il 1/09 per concludersi il 30/09.
- ★ Il mese di settembre ci vedrà impegnati a riflettere sul creato, con l'aiuto di alcune riflessioni dalla lettera apostolica LAUDATO SI di papa francesco, durante le sante messe!



Ecco dunque il calendario liturgico e alcuni appuntamenti di settembre 2021:

1 Mercoledì – S. Egidio Abate
 2 Giovedì – S. Elpidio
 3 Venerdì – S. Gregorio Magno

4 Sabato – S. Mosè
 5 Domenica – S. Teresa di Calcutta (XXIII Dom. T.O. – B)

6 Lunedì – S. Zaccaria
 7 Martedì – S. Regina
 8 Mercoledì – Natività della Beata Vergine Maria
 9 Giovedì – S. Pietro Claver
 10 Venerdì – S. Nicola da Tol.

11 Sabato – Ss. Proto e Giacinto - ***pitstop sulla laudato si***
 12 Domenica – Santissimo Nome di Maria (XXIV Dom. T.O. – B) - ***pitstop sulla laudato si***

13 Lunedì – S. Giovanni di Crisostomo - **ore 17,00 - riapertura oratorio**
 14 Martedì – Esaltazione Santa Croce
 15 Mercoledì – Beata Vergine Maria Addolorata - **ore 18,30- incontro di tutti i catechisti**
 16 Giovedì – Ss. Cornelio e Cipriano
 17 Venerdì – S. Roberto B.
 18 Sabato – S. Giuseppe da Copertino

19 Domenica – S. Gennaro (XXV Dom. T.O. – B) **10 anniversario sacerdotale del parroco**

20 Lunedì – Ss. Andrea Kim T. e c.
 21 Martedì – S. Matteo apostolo ev.
 22 Mercoledì – S. Maurizio
 23 Giovedì – S. Pio da Pietrelcina

24 Venerdì – Beata Vergine Maria della Mercede

25 Sabato – S. Cleofa - **pitstop sulla laudato si**

Inizio la “2 giorni” giovanissimi/animatori

26 Domenica – Ss. Cosma e Damiano (XXVI Dom. T.O. – B) - **pitstop sulla laudato si**

Inizio la “2 giorni” giovanissimi/animatori

27 Lunedì – S. Vincenzo de’ Paoli - ore 09,00- **messa per inizio attività per tutti i gruppi caritativi**

28 Martedì – S. Venceslao - ore 17,00 - **incontro di tutti i genitori dei bambini del catechismo - in chiesa.**

29 Mercoledì – Ss. Michele, Gabriele, Raffaele arc.

30 Giovedì – S. Girolamo

Il Valore del Silenzio

Coloro che lasciano ogni affidamento nelle mani di Dio, finiranno per vedere la mano di Dio su ogni cosa.

Dio ti parla, tenta di farlo nonostante siamo sotto la dittatura del rumore! Come possiamo ricercare la parola di Dio con questo baccano quotidiano, e inevitabile che non possiamo ascoltare nel silenzio il nostro cuore che si apre a Dio. Lo spirito Santo penetra ma trova molti ostacoli in quanto la nostra percezione è concentrata sui valori terreni che fanno sì che la concentrazione pone il suo sguardo, e ci priva nel percepire la sua parola in quanto solo nel silenzio la possiamo percepire. Nel Silenzio del deserto Gesù Digiunava e Pregava, implorava a Dio la sua necessità di fare la sua volontà, ed ecco che arriva prontamente satana che lo tenta in tutti i modi, ma Gesù non cede di un millimetro e satana ritorna nell'inferno urlando parole di rabbia eterna. Così la Mamma Celeste nel vedere suo figlio durante la Passione, il dolore dev'essere vissuto nel silenzio. Un cuore spezzato dal dolore non fa chiasso, non emette grida di rabbia e disperazione. Non inveisce né verso Dio né verso gli uomini. Il cristiano soffre in silenzio. Egli sa che esiste il dramma che avrà un lieto fine. “Tutto concorre al bene di coloro che amano il Signore”, afferma San Paolo apostolo. Per chi ha fede nel Signore non esiste la tragedia. Il silenzio del cristiano durante il tempo del dolore e della sofferenza è attesa nel compimento della Parola del Signore. La notte finirà e ci sarà un lungo giorno che ci farà vedere e gustare l'amore del Signore. Coraggio! Se oggi sei nel dolore, non andare in giro per gridarlo ai quattro venti. La consolazione non viene dal mondo terreno ma dal Signore. Com'è triste quando si dice: “Mi devo sfogare!”. Il dolore è una perla preziosa. Non metterla davanti alle commare. Il mondo ti incita a ribellarti e a imprecare, ma lo Spirito Santo ti comanda di rimanere in silenzio che non è mutismo ma è preghiera del cuore.

Nella dittatura del rumore e nel silenzio inesistente, tante Anime si perdono e si ritrovano dannate senza saperlo creandosi un Dio su misura rapportato al proprio ego, vivendo senza principi morali e etici la propria vita, non sapendo o facendo finta che è la salvezza della propria Anima l'unica cosa che conta. Nel Poco silenzio non sono riuscite a sentire Dio che in più di un'occasione porgeva la sua mano, ma l'orgoglio di satana era oramai entrato e in maniera preponderante lavorava affinché l'inferno continuasse a mietere anime su Anime

Avete mai provato a dire il Santo Rosario in un luogo silenzioso in mezzo alla natura? Dove regna il silenzio? pensate che ogni Ave o Maria è avvolta da un misterioso cantico della natura che la fa da intonazione. Gli Alberi fanno da baricentro e intonano con il loro brusio un cantico che danno gloria a Dio della sua Onnipotenza, il venticello interviene e detta i tempi per far sì che il tutto assuma un contesto poetico. *Come ne esci dopo aver pregato?* Sei felice, senti che la Preghiera è arrivata a destinazione in aiuto ad Anime ignote che in quel preciso intento percepiscono un aiuto sconosciuto, una scossa d'aiuto che permette un esame di coscienza immediato, ma ora serve la tua conversione. Il Silenzio ti permette di decifrarle questi aiuti, ma bada bene, ora sei tu il padrone della tua Anima e tu devi far sì che essa sia in grazia di Dio, attraverso una severa confessione, e solo lo specchio della tua coscienza farà da cardine ad altri provvedimenti, in quanto satana è sconvolto dalla tua richiesta d'amore a Dio e studierà ogni tua debolezza per scardinare la tua coscienza affinché tu possa ritornare a lui. Il Rumore è voluto da satana il Silenzio è una grazia di Dio, spetta a te decidere la strada da seguire. E la Grazia del Signore sia in tutti noi e la sua pace ci accompagni, che la Benedizione del Signore possa scendere su ognuno di noi. Sia sempre lodato e ringraziato il Signore

Sommario Antonio
